

SESSIONE EUROPEA 2021
dell'Assemblea legislativa
BOZZA DI PARERE PER I LAVORI
della

Commissione per la parità e per i diritti delle persone
convocata per il 22 aprile 2021
a cura del Presidente della Commissione

La Commissione per la parità e per i diritti delle persone, riunitasi in sede consultiva ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del Regolamento interno, nella seduta del 22 aprile 2021, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2021, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2020, il Rapporto conoscitivo per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa, parte integrante della Delibera di Giunta n. 342/2021.

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2021, la Commissione assembleare per la parità e i diritti delle persone, ritiene di particolare interesse, tra le nuove iniziative previste dall'**Allegato I**, le iniziative collegate ai seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo n. 6 “Pacchetto dati”

a) Legge sui dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)

b) Revisione della direttiva sulle banche dati (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 114 TFUE, 3° trimestre 2021)

Obiettivo n. 15 “Governance societaria sostenibile”

Governance societaria sostenibile (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 50 e se del caso, 114 TFUE, 2° trimestre 2021)

Obiettivo n. 18 “Pacchetto economia equa”

a) Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

b) Raccomandazione per una garanzia europea per l'infanzia (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

c) Comunicazione su un nuovo quadro per una strategia in materia di salute e sicurezza sul lavoro (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)

d) Piano d'azione per il settore dell'economia sociale (carattere non legislativo, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 28 “Ricerca, innovazione, istruzione e gioventù”

Comunicazione sull'approccio globale in materia di ricerca, innovazione, istruzione e gioventù (carattere non legislativo, 2° trimestre 2021)

Obiettivo n. 37 “Strategia dell'UE di lotta contro l'antisemitismo”

Comunicazione sulla strategia dell'UE di lotta contro l'antisemitismo (carattere non legislativo, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 38 “Diritti dei minori”

Strategia dell'UE sui diritti dei minori (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Obiettivo n. 39 “Prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere”

Proposta per prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 82, paragrafo 2, articoli 83 e 84 TFUE, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 40 “Lotta ai reati generati dall'odio e all'incitamento all'odio”

Iniziativa volta ad ampliare l'elenco dei reati dell'UE per includervi tutte le forme di reati generati dall'odio e di incitamento all'odio (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articolo 83 TFUE, 4° trimestre 2021)

Obiettivo n. 44 “Strategia dell'UE sulla disabilità”

Strategia dell'UE sui diritti delle persone con disabilità (carattere non legislativo, 1° trimestre 2021)

Con riferimento all'iniziativa n.6 Pacchetto dati, che prevede la definizione di una Legge sui dati e la Revisione della direttiva sulle banche dati, **si concorda sull'importanza** di stabilire condizioni condivise a livello europeo per un migliore controllo e condivisione dei dati per i cittadini e le imprese, **ma si sottolinea** altresì l'importanza che la raccolta e la gestione dei dati si svolga con una metodologia rispettosa delle differenze di genere e che tenga conto di indicatori attenti agli aspetti di genere, in grado di fare luce sui complessi fenomeni alla base delle disparità. Con particolare riferimento ai dati sanitari, si richiama inoltre **quanto già evidenziato nella “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, Piano europeo di lotta contro il cancro - COM(2021) 44 final del 3 febbraio 2021. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012”** approvata dalla I Commissione assembleare il 22 marzo 2021 “[...] *si ritiene fondamentale imprimere un necessario sviluppo della salute e medicina di genere, affinché le differenze biologiche e socioculturali tra uomini e donne si traducano in differenti approcci nella prevenzione, nella diagnostica, nella terapia e nella riabilitazione. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) indica il genere come determinante di salute attraverso il quale è necessario promuovere un'attività scientifica e di ricerca genere-specifica, includere uomini e donne nei trials clinici, sviluppare percorsi di diagnosi e cura gender oriented, formare il personale sanitario. A tal proposito si evidenzia che la Regione Emilia-Romagna già nel 2014, ben prima del Piano nazionale per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere in attuazione dell'articolo 3, comma 1, Legge 3/2018, introdusse per via legislativa la necessaria e doverosa dimensione interdisciplinare della medicina che vuole studiare l'influenza del sesso e del genere su fisiologia, fisiopatologia e patologia umana.*” Alla luce delle considerazioni esposte, **si invita la Giunta a mantenere alta l'attenzione rispetto all'applicazione di metodologie di raccolta e gestione dei dati rispettose delle differenze di genere e si chiede alla Giunta e all'Assemblea di valutare le iniziative europee collegate al Pacchetto dati con una particolare attenzione a questo aspetto.**

In riferimento all'obiettivo di Governance societaria sostenibile (carattere legislativo, con una valutazione d'impatto, articoli 50 e se del caso, 114 TFUE, 2° trimestre 2021) risulta necessario sviluppare il concetto di sostenibilità non solo in riferimento al Green Deal europeo, ma significativamente in rapporto alla declinazione delle pari opportunità in azienda e di una organizzazione antidiscriminatoria ispirata ad un Women New Deal europeo che realizzi gli indirizzi della Strategia per la Parità di genere 2020-2025 COM (2020) 152 final, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030. **In tal senso l'Assemblea legislativa ha approvato una Risoluzione del 5.11.2020 che impegna la Giunta regionale e la stessa Assemblea per quanto di competenza a “(...) monitorare, in collaborazione con la Consigliera regionale di parità, organizzazioni sindacali, direzioni del lavoro e tutti i soggetti coinvolti, le discriminazioni e le molestie sul lavoro**

(...) individuare agevolazioni e premialità per le aziende che praticano le pari opportunità nella propria organizzazione e promuovono l’inserimento lavorativo di donne in carico a percorsi assistiti di usciti dalla violenza”. A ciò si aggiunge l’Ordine del giorno collegato al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023 in cui si impegna la Giunta *“a dare ampio spazio nella futura programmazione europea 2021-2027 a temi ed obiettivi strategici quali il Women New Deal (...)”.* Si ritiene altresì necessario rafforzare il sistema di protezione e contrasto della violenza e le molestie nel mondo del lavoro come da ratifica del Parlamento italiano della Convenzione OIL n. 190, in quanto **violenza e molestie sono incompatibili con lo sviluppo di imprese sostenibili e hanno impatto negativo su organizzazione del lavoro, rapporti di lavoro, reputazione delle imprese e produttività. Propositi che si invita a perseguire nell’ambito regionale con azioni integrate e trasversali, anche mediante valutazioni di impatto di genere ex ante.**

Con riferimento all’iniziativa n. 18 Pacchetto economia equa, si concorda con l’importanza di dare piena attuazione al **Pilastro europeo dei diritti sociali** affinché la ripresa d’Europa non lasci indietro nessuno, ma anzi rappresenti l’opportunità per rafforzare l’equità sociale nella duplice transizione digitale e verde. **Si valutano pertanto positivamente** i tre obiettivi principali per l’UE definiti dal piano d’azione, da conseguire entro il 2030: **1) che almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni abbia un lavoro; 2) che almeno il 60 % di tutti gli adulti partecipi ogni anno ad attività di formazione; 3) che il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale diminuisca di almeno 15 milioni.** A questo proposito si richiamano le azioni già presentate o annunciate dalla Commissione europea collegate al Pilastro: l’agenda per le competenze per l’Europa (principio 1), la strategia per la parità di genere (principio 2), il piano d’azione dell’UE contro il razzismo (principio 3), il pacchetto a sostegno dell’occupazione giovanile (principio 4), la proposta di direttiva relativa a salari minimi adeguati (principio 6), una proposta di direttiva sulla trasparenza retributiva (principio 2), una nuova strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (principio 17), la garanzia europea per l’infanzia (principio 11), un nuovo quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (principio 10), un’iniziativa per migliorare le condizioni di lavoro delle persone che lavorano attraverso le piattaforme digitali (principi 5 e 12) e un piano d’azione per il settore dell’economia sociale.

In riferimento alla **nuova garanzia europea per l’infanzia, si auspica** che questa possa contribuire a ridurre la povertà infantile e le disuguaglianze garantendo a tutti i bambini l’accesso a servizi di base come sanità, istruzione, abitazioni adeguate e alimentazione sana in attuazione della **strategia dell’Unione sui diritti dei minori** (di cui al paragrafo successivo). A questo proposito, richiamate la L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e la L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” e il Piano sociale e sanitario ad esse collegato, **si evidenzia** la particolare attenzione che la Regione Emilia-Romagna pone alla tutela dei minori e delle loro famiglie e **si valutano positivamente** le azioni di prevenzione e protezione messe in campo dai competenti servizi regionali per ridurre le situazioni di disagio e svantaggio socio-culturale e per migliorare e potenziare le risposte integrate della rete dei Servizi socio-sanitari. Tra queste **si menzionano in particolare per il 2020**, l’istituzione di un tavolo tecnico regionale per l’avvio di un percorso di qualificazione del sistema di cure ed accoglienza dei minori (DGR n. 1444/2020), l’avvio di un programma formativo per il sistema integrato (DGR n. 1742/2020) e l’aggiornamento, in corso di definizione, delle raccomandazioni per l’accoglienza delle vittime di violenza in Pronto soccorso alla luce delle più recenti indicazioni nazionali e sulla base dell’esperienza maturata negli anni nei servizi della Regione.

Sull’obiettivo 28 relativo alla **Comunicazione sull’approccio globale in materia di ricerca, innovazione, istruzione e gioventù** (carattere non legislativo, 2 ° trimestre 2021), si sottolinea la necessità di **perseguire un approccio di formazione, orientamento e inclusione delle competenze femminili nelle materie STEM** come sostenuto dalla Strategia europea per la parità di

genere secondo cui *“Le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi, in tutta la loro diversità, dovrebbero essere liberi di esprimere le loro idee e le loro emozioni e di perseguire le loro scelte formative e professionali senza sentirsi vincolati da ruoli di genere stereotipati”*, al fine di colmare il profondo divario esistente di coinvolgimento di donne e uomini in settori di importanza strategica. Per tale scopo l’Assemblea legislativa ha approvato la Risoluzione del 5.11.2020 in cui impegna la Giunta *“a sostenere e investire sulle iniziative e sulle progettualità di contrasto agli stereotipi di genere, avvicinamento delle ragazze alle materie STEM, anche attraverso bandi”*, che si invita l’Esecutivo a tradurre in azioni concrete.

Con riferimento all’**obiettivo 38**, si **evidenzia** che la Commissione europea ha adottato la prima **Strategia dell’UE sui diritti dei minori** [COM(2021) 142 del 24/3/2021], contestualmente alla proposta di raccomandazione del Consiglio che istituisce la Garanzia europea per l’infanzia, al fine di promuovere pari opportunità per i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale, condizioni che purtroppo la pandemia da Covid-19 ha acuitizzato, intensificando anche i rischi di violenza domestica e di adescamento online con forme di cyberbullismo e sfruttamento sessuale. Si **rileva** che strategia è stata costruita attraverso un ampio processo partecipativo in cui sono stati coinvolti oltre 10.000 minori che hanno contribuito anche alla realizzazione della versione facilitata della Strategia comprensibile ai bambini (Child-friendly strategy version).

La strategia, che avrà un approccio metodologico trasversale, si muove lungo sei coordinate:

- il coinvolgimento dei minori nella vita politica e democratica attraverso una piattaforma apposita realizzata dalla Commissione europea in collaborazione con il Parlamento europeo e le organizzazioni che si occupano di minori;
- il diritto dei minori di realizzare pienamente il loro potenziale attraverso politiche inclusive in ambito educativo e socio-sanitario per garantire pari opportunità indipendentemente dal contesto sociale attraverso la Garanzia per l’infanzia e il rafforzamento di Garanzia giovani;
- il diritto dei minori di essere liberi dalla violenza, attraverso sistemi integrati di protezione che gli Stati membri sono invitati a creare per combattere con maggiore forza la violenza nei contesti socio-educativi;
- il diritto dei minori a una giustizia “a misura di minore” e politiche di sostegno alle giovani vittime, inconsapevoli dei propri diritti;
- il diritto dei minori di navigare in sicurezza nell’ambiente digitale e di sfruttarne le opportunità;
- i diritti dei minori nel mondo: l’UE ribadisce il suo impegno a proteggere, promuovere e rispettare i diritti dei minori in tutto il mondo e nei contesti multilaterali, applicando inoltre una politica di tolleranza zero nei confronti del lavoro minorile.

Sul tema minori, **si rileva** che le numerose politiche attuate dalla Regione Emilia-Romagna si sono rivelate nel tempo efficaci: a partire dal 2013, anno di approvazione della Delibera di indirizzo 1677/2013 per migliorare l’accoglienza e la cura di minori vittime di maltrattamenti e abusi, si è infatti strutturato un modello di governance pubblico integrato che, nel mettere al centro i bisogni dei minori, dà vita ad importanti sinergie con i soggetti della rete coinvolti nelle azioni di tutela. Inoltre, in attuazione della scheda n. 25 del “Piano sociale e sanitario 2017-2019”, la Regione Emilia-Romagna nel corso del 2020, durante quindi il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, ha proseguito il suo impegno di contrasto alla violenza di genere e su persone di minore età, finanziando i Centri cittadini “Liberiamoci dalla violenza” per gli uomini che agiscono violenza, con l’obiettivo di lavorare sul cambiamento degli uomini.

In questo quadro, si concorda sull’importanza delle iniziative della Commissione europea collegate alla tutela dei minori e si chiede pertanto a Giunta e Assemblea, nell’ambito delle rispettive competenze, di seguire l’evoluzione di tali iniziative e di impegnarsi a dare

attuazione nel contesto delle diverse politiche regionali alle normative e alle strategie adottate a livello europeo e nazionale

Con riferimento al tema della parità di genere, si valuta positivamente lo sforzo della Regione di focalizzare nel 2020 l'attenzione sull'importanza di garantire alle donne la parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro, attraverso la promozione di politiche finalizzate anche ad evitare che le conseguenze negative del COVID aggravino i divari di genere esistenti, a discapito dei risultati raggiunti. A questo proposito **si ricorda che il nuovo Patto per il lavoro e per il clima**, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna con tutte le parti sociali a dicembre 2020, coinvolge il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere con l'obiettivo di *“progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica”*, rafforzando l'impegno verso la parità di genere e la promozione di un vero e proprio *women new deal*, per contrastare le disuguaglianze che impediscono lo sviluppo equo e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 in particolare con l'obiettivo n. 5. Va in questo senso **la recente approvazione della L.R. 11/2020**, art. 26 - Modifica all'articolo 31 della legge regionale n. 6 del 2014, 1. Dopo il comma 2 dell'articolo 31 della legge regionale n. 6 del 2014 (Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere) è inserito il seguente: "2 bis. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione costituisce un apposito fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato “Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e Women New Deal”. **Si invita pertanto la Giunta e l'Assemblea a continuare a collaborare per concretizzare gli obiettivi sopra evidenziati e a dare piena attuazione nel contesto delle diverse politiche regionali alle normative e alle strategie adottate a livello europeo e nazionale.**

Sul tema della parità di retribuzione in particolare, si segnala la **Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne** per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza delle retribuzioni e meccanismi esecutivi – COM (2021)93 final adottata dalla Commissione europea il 4 marzo. Questa iniziativa legislativa ha l'obiettivo di realizzare l'effettiva attuazione del principio della parità retributiva prevista nella direttiva 2006/54/CE, integrata nel 2014 da una raccomandazione della Commissione sulla trasparenza retributiva, principio che nonostante il quadro giuridico citato resta ancora una sfida per l'UE, divenuta ancora più urgente per le conseguenze economiche e sociali della pandemia. **Alla luce delle considerazioni espresse sopra sulla parità di genere, si chiede a Giunta e Assemblea di seguire l'evoluzione della proposta e di impegnarsi a dare attuazione per quanto di competenza alla normativa europea adottata;**

Sull'obiettivo **“Prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere (obiettivo n. 39)**, si rileva che la Commissione europea lancerà nel 4° trimestre 2021 una strategia specifica di carattere legislativo. Nel valutare positivamente le azioni messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna attraverso la L.R. 6/14 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”, **si evidenzia** anche che di fronte all'acuirsi del rischio di violenza nei contesti domestici, dovuto all'impossibilità di uscire nel rispetto delle norme di contenimento della diffusione del virus Covid-19, la Regione ER si è tempestivamente attivata per dare risposte concrete sostenendo e rafforzando la rete territoriale di prevenzione e assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e i servizi esistenti per uscire dalla violenza, nonché finanziando azioni per la promozione dell'autonomia abitativa delle vittime di violenza per accompagnarle nel loro percorso indipendenza (DGR 1764/2020) e, parallelamente, sostenendo i Centri pubblici per uomini autori di violenza. **Parimenti**

si ritiene fondamentale perseguire azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere in linea con l'attuazione della Convenzione OIL n. 190 sull'eliminazione della violenza e molestie nel mondo del lavoro. A tale scopo si inserisce la collaborazione integrata e funzionale di vigilanza e rilevazione delle discriminazioni sul lavoro affidata alla Consigliera di parità regionale.

Si **evidenzia inoltre** che è stato avviato il percorso di attuazione della *L.R. 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere"* coinvolgendo gli stakeholder impegnati sul territorio regionale e **si ricorda** che dal 2008 è attivo sul territorio regionale il Centro regionale contro le discriminazioni che, con i suoi 155 punti di accesso su tutto il territorio, svolge un'importante azione di prevenzione, supporto e monitoraggio contrastando tutti i fattori di discriminazione indicati nell'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e non solo quelli relativi alla discriminazione razziale.

Si chiede alla Giunta di continuare ad attuare pienamente la L.R. 6/2014 e la L.R. 15/2019 e sostenere gli interventi che vengono promossi sul territorio per diffondere una cultura dell'integrazione e della non discriminazione e per contrastare i fenomeni di violenza determinati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Inoltre, alla luce del quadro esposto, si chiede alla Giunta e all'Assemblea, ognuno per le proprie competenze, di monitorare lo sviluppo di questa iniziativa al fine di valutare l'opportunità di formulare osservazioni nel seguito della Sessione europea.

In merito alle **politiche antidiscriminatorie (obiettivi 37 e 40)**, la Commissione parità **sottolinea** l'impegno della Commissione europea volto a rafforzare la propria azione nella lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza. A tale proposito si **richiama** il *Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 dal titolo Un'Unione dell'uguaglianza* approvato il 18/09/2020. Si tratta di una delle azioni previste nel Piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali, in cui la Commissione definisce le misure che intraprenderà nei prossimi 5 anni adottando un approccio intersezionale al fine di contrastare qualsiasi forma di discriminazione e disuguaglianza che la crisi sanitaria causata dal Covid-19 ha fatto emergere o acuito. Le azioni previste saranno dirette sia a verificare l'efficacia della normativa esistente, sia a colmare carenze negli ambiti in cui le discriminazioni hanno maggiori effetti quali, ad esempio, l'istruzione, il lavoro, le politiche socio-sanitarie.

La Commissione europea prevede inoltre interventi per contrastare le discriminazioni nell'accesso al lavoro e all'istruzione e nelle politiche socio-assistenziali attraverso iniziative specifiche e le possibilità offerte da Next Generation EU e dai fondi europei, in particolare, il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e altri strumenti di finanziamento per l'integrazione delle comunità emarginate. In tal senso la Commissione invita gli Stati membri, cui è affidata l'attuazione della maggior parte del bilancio dell'UE, che sono pertanto determinanti nella definizione di politiche e azioni a sostegno delle vittime di razzismo e discriminazione, a utilizzare al meglio i fondi disponibili per queste azioni nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di Next Generation EU

Con riferimento all'**obiettivo 37 "Strategia dell'UE di lotta contro l'antisemitismo"**, si **segnala** che gli episodi di violenza contro gli ebrei sono diventati negli ultimi anni sempre più numerosi, tanto da indurre la Commissione europea a prevedere il lancio nel 4° trimestre del 2021 di una specifica strategia con cui ribadire la trasversalità della lotta contro l'antisemitismo a tutti i livelli di governo. Si **segnala** inoltre che l'8 gennaio 2021 la Commissione europea e l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto hanno pubblicato un manuale per l'uso pratico della seguente definizione operativa di antisemitismo: *"L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto"*, adottata nel 2016 dall'Assemblea plenaria dell'Alleanza

internazionale per la memoria dell'Olocausto, già recepita da 18 Paesi europei tra cui anche l'Italia, che, pur non essendo giuridicamente vincolante, è uno strumento ampiamente utilizzato per identificare gli indicatori di pregiudizio e per informare sull'antisemitismo, affinché ne vengano riconosciute e contrastate le manifestazioni. Si segnala altresì che è in discussione il progetto di legge regionale d'iniziativa della Giunta oggetto 2789, Modifica della legge regionale 3 del 2016 "Memoria del Novecento", per disciplinare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna al Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS di Ferrara, in adesione ai principi costituzionali e ai valori fondativi dell'Unione europea, in attuazione della propria carta statutaria e in armonia con le leggi statali.

Con riferimento all'**obiettivo 40**, in coerenza con quanto previsto nel *Piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025*, nel 4° trimestre 2021 la Commissione europea lancerà anche un'iniziativa di carattere legislativo volta ad **ampliare l'elenco dei reati dell'UE per includervi tutte le forme di reati generati dall'odio e di incitamento all'odio**, allo scopo di evitare pratiche di profilazione discriminatorie, nella consapevolezza che un più accurato monitoraggio contribuirà a rafforzare la lotta contro i pregiudizi e dare vita a società più inclusive. Indagini sulla vittimizzazione, quali quelle svolte dall'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA) continuano infatti ad evidenziare come i reati generati dall'odio e le vessazioni nei confronti di alcune specifiche categorie, tra cui migranti, LGBTI e minoranze etniche, siano un fenomeno persistente in tutta l'UE che però non emerge nella sua gravità dalle statistiche ufficiali. Questa lacuna oltre a rendere più fragile il sistema sociale, non garantisce un trattamento equo ed adeguato delle vittime.

Su questi temi, si **valuta positivamente** il sostegno riconosciuto dalla RER alla Fondazione Scuola di pace di Montesole attraverso la L.R. 35/2001, che promuove iniziative che educano alla pace e al rispetto dei diritti umani per una società senza xenofobia, razzismo ed ogni altra violenza verso la persona umana, e si **invita la Giunta a monitorare a livello europeo l'avanzamento di tali iniziative e di attuare nel contesto delle varie politiche regionali tali disposizioni legislative anche attraverso l'uso delle risorse economiche finanziarie provenienti dagli strumenti di finanziamento europei**.

Con riferimento all'iniziativa n. 44 Strategia dell'Unione europea sulla disabilità 2021-2030, si concorda pienamente con i tre obiettivi principali a cui tendono le azioni previste: 1) garantire alle persone con disabilità il pieno godimento di tutti i diritti degli altri cittadini UE con particolare riferimento al diritto alla libera circolazione e la partecipazione al processo elettorale del 2023; 2) mettere le persone con disabilità nelle condizioni di vivere in modo indipendente e inclusivo rispetto alla comunità; 3) proteggere le persone con disabilità da qualsiasi forma di discriminazione e violenza e garantire loro l'accesso alla giustizia, all'istruzione, alla cultura, allo sport e al turismo, all'occupazione e a tutti i servizi sanitari. A questo proposito, considerato che la pandemia di COVID-19 ha amplificato gli ostacoli e le disuguaglianze, si evidenzia la necessità di rafforzare l'impegno per garantire parità di trattamento alle persone con disabilità e si **invitano la Giunta e l'Assemblea, nell'ambito delle rispettive competenze, a seguire l'evoluzione di questa iniziativa con l'impegno di dare attuazione nel contesto delle diverse politiche regionali alle azioni previste**. In particolare si pone l'accento sull'importanza di prendere in considerazione non solo i bisogni ma anche i desideri delle persone più fragili e con disabilità al fine di promuovere la loro vita autonoma attraverso politiche e azioni non esclusivamente legate ai loro bisogni, ma con una visione complessiva e trasversale per l'affermazione della loro piena personalità.

Con riferimento alle iniziative di cui all'**Allegato II "Iniziativa Refit"** si ritiene di particolare interesse la seguente iniziativa:

41. Controllo dell'adeguatezza della legislazione dell'UE in materia di violenza contro le donne e violenza domestica

Con riferimento alle iniziative di cui all'Allegato III "Proposte prioritarie in sospenso" si segnalano le seguenti iniziative:

49. Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa e relative misure

50. Proposta di Direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Si auspica che entrambe le proposte di Direttiva sopra indicate, il cui iter è in attesa di giungere a conclusione, possano essere approvate quanto prima al fine di rendere il quadro normativo europeo sulle politiche di pari opportunità ancora più completo ed efficace.